

# Lectio Divina

## Ap. 6,1-17

<sup>1</sup>E vidi, quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: "Vieni". <sup>2</sup>E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. <sup>3</sup>Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: "Vieni". <sup>4</sup>Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. <sup>5</sup>Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: "Vieni". E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. <sup>6</sup>E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: "Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati". <sup>7</sup>Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni". <sup>8</sup>E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra. <sup>9</sup>Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. <sup>10</sup>E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?". <sup>11</sup>Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. <sup>12</sup>E vidi, quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, <sup>13</sup>le stelle del cielo si abatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. <sup>14</sup>Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. <sup>15</sup>Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; <sup>16</sup>e dicevano ai monti e alle rupi: "Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, <sup>17</sup>perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?".

## Ap. 8,1-2

<sup>1</sup>Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora. <sup>2</sup>E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe.

---

# Dalla morte alla preghiera dei santi – “*E vidi: ecco un cavallo nero*”

28 gen 2024

I parte (Ap.6.1-17)

Riprendiamo il tema dei sette sigilli: abbiamo ormai tutti gli elementi, la Storia è nelle mani di Dio, ma gli uomini devono fare le scelte giuste. Evochiamo per esempio la vicenda di Davide e Saul nella quale contro il parere di tutti, Davide fa la scelta di non uccidere Saul e di rispettarlo.

Quindi tutto dipende, nell'immediatezza della decisione da prendere, dal fatto che la scelta da noi operata sia secondo lo spirito di Dio.

L'Apocalisse ci parla di catastrofi e di possibili crolli delle ideologie. Ci dice, in sostanza che gli orgogliosi di tutti i tempi hanno i piedi di argilla e che una piccola pietra, un imprevisto, può far crollare i colossi.

Siamo profeti se capiamo il bene che si nasconde dietro il male.

I primi 4 sigilli ricordano lo schema di Zaccaria 6, 1-8; il ritmo è veloce, ed il numero 4 indica la totalità, le dimensioni dello spazio e del tempo. Cavalli e cavalieri simboleggiano le forze del cielo e le forze della terra; il cavallo, nella Scrittura, è simbolo delle forze che attraversano la Storia, forze più potenti dell'Uomo, e l'Uomo può agire in maniera positiva o negativa. In altre parole Dio permette il Bene ed il Male, che non sono assoluti, perché entrambi consentono all'Uomo di procedere nella Storia.

Gesù rompe i sigilli, ma chiama noi, gli uomini, a vedere fin dove possiamo arrivare.

Viene seguito uno schema:

- apertura del sigillo da parte dell'Agnello
- voce di tuono dell'Essere Vivente che dice "Vieni"
- Vidi...

Ci sono delle difficoltà dovute alle diverse interpretazioni esegetiche;

Giovanni (e con Lui tutti gli uomini) è chiamato ..."Vieni" per avvicinarsi e capire cosa succede;

il primo cavaliere ad apparire, all'apertura dei sigilli, è quello che cavalca il cavallo bianco. Viene descritto con un arco in mano e una corona in testa: questa immagine è una delle più controverse; secondo alcuni sarebbe Dio stesso, secondo altri potrebbe rappresentare l'Anticristo, la menzogna, ciò che inganna l'uomo e porta guerre, carestia e distruzione.

Il secondo cavaliere è in sella ad un cavallo rosso ed ha una grossa spada in mano: rappresenta la violenza dei grandi carnefici, non solo militare ma in senso generale.

Il terzo è un cavallo nero, simbolo di fame, carestia e morte e colui che lo cavalca ha una bilancia in mano, mentre una voce in mezzo ai quattro viventi indica le misure di orzo e frumento per un denaro che doveva servire a sfamare un'intera famiglia per una giornata, laddove invece vino e olio restano "non danneggiati"; è una metafora dell'ingiustizia sociale e del sistema che lascia indenni i ricchi, a scapito dei più poveri.

Il quarto è un cavallo verdastro, colore della malattia, della peste che porta alla Morte, così si chiama il cavaliere da cui è cavalcato: si tratta di quella religiosità che dà per scontata la salvezza, alimentando false speranze; dobbiamo sempre dare la priorità a Cristo.

I quattro cavalieri rappresentano l'umanità che potrebbe operare verso il Bene e invece va in un'altra direzione: è pronta a schiacciare "l'altro" e a procedere in questo modo, fino ad arrivare alla fine del mondo. Ma essi hanno un limite, potranno distruggere con la fame, la morte e la violenza soltanto un quarto della Terra.

Ecco gli interrogativi:

- Noi riconosciamo i personaggi della Storia che sono andati verso il Bene?
- E riconosciamo coloro che fanno il Bene nella nostra vita?

All'apertura del quinto sigillo si odono le voci e si vedono sotto l'altare, le anime di coloro che hanno pagato col martirio la fedeltà a Dio. Le voci chiedono giustizia, chiedono che il loro

sangue versato sia vendicato. A ciascuno viene data una veste candida, è l'amore di Dio che, superando ogni limite, li fa crescere. Dio li sente.

- ma noi? Di quante guerre dimenticate non ci interessiamo? I libri di storia ci raccontano le guerre dal punto di vista dei loro vincitori; nei Libri di Dio, invece, si parla sempre e soltanto dei perdenti (es. Sap. 3. 1-8).

I Santi chiedono: *“Fino a quando aspetterai, o Signore..”* come nei Salmi di lamentazione. I martiri chiedono a Dio che riprenda in mano la Storia, ma la Giustizia deve “pazientare”. (In origine questa parola significa “patire”, sopportare rimandando la propria reazione), è una qualità della fede ed indica la capacità di accogliere l'incompiutezza.

Da un lato la forza del Male, dall'altro il Bene, che è molto più potente, ma l'Uomo deve rispondere alla chiamata del sangue dei Martiri e mostrare il suo spirito, la sua qualità di vita, colmare l'ingiustizia prima che Dio intervenga. La risposta è all'apertura del sesto sigillo:

nel passo, profetico, abbiamo un terremoto, che indica il verificarsi di una situazione di squilibrio rispetto al compito affidato all'Uomo in origine, quello di custodire il Creato.

Il Cielo si ritira come una pergamena che si arrotola, torna su se stesso; 7 categorie umane, i re della Terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo libero, tutti hanno paura e si nascondono; siamo chiamati dunque a scegliere. Dio lascia parlare le fragilità mentre le potenze si ritraggono. A noi, Cristiani, è chiesto di alzare il capo; noi dobbiamo veder rotolare la pietra del sepolcro, dobbiamo scegliere come poter riscrivere la Storia volgendo il nostro sguardo alle vittime.

Il parte (Ap. 8.1-2)

All'apertura del settimo sigillo si fa un grande silenzio, è quello che precede il grande giorno di Jahvé e indica un momento di attenzione e di ascolto della preghiera dei Santi, è il breve intervallo di tempo – circa mezz'ora - che serve a portare fuori il Male.

E dopo?

Citiamo il Salmo 84, *“Misericordia e Verità s'incontreranno, Giustizia e Pace si baceranno.*

*La Verità germoglierà dalla Terra e la Giustizia si affaccerà dal Cielo”*

---

## Riflessione conclusiva

I cavalli, queste forze che attraversano la Storia e che ci travolgono sono il potere politico, quello economico, le malattie, la morte, le guerre sempre più amplificate ...

L'uomo è piccolo, inerme ed inadeguato di fronte a giochi più grandi di lui.

Ma dobbiamo capire che la destrutturazione è indispensabile al cambiamento, serve per passare sull'altra riva avvalendoci della nostra coscienza, del nostro spazio segreto di libertà.